

Giuseppe Vittori

**ROMA** Il governo fornisca in tempi rapidi al Parlamento informazioni dettagliate sulla dinamica dell'attentato a Romano Prodi e sulle misure di sicurezza messe in atto per tutelare l'incolumità del presidente della Commissione europea. Prima dell'escalation dei giorni scorsi. Dopo l'ultimo episodio, quello di sabato, fortunatamente senza conseguenze ma molto preoccupante.

Questa la richiesta avanzata all'esecutivo dai presidenti dei gruppi parlamentari di opposizione che hanno anche chiesto al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini che tra i primi si è recato l'altra sera a casa Prodi per manifestare la sua solidarietà e la sua preoccupazione per l'accaduto. Ma il governo è in vacanza. Quindi, stando ad un comunicato dell'ufficio stampa di Montecitorio, il ministro dell'Interno riferirà sull'accaduto solo l'8 gennaio, quando l'Epifania si sarà portata via tutte le feste, in Commissione affari costituzionali. La data è stata fissata da Casini, d'intesa con il presidente della Commissione, Donato Bruno dopo aver consultato il titolare del Viminale. Ed è anticipata rispetto a quella già fissata nel calendario di ripresa dei lavori dopo la pausa natalizia e di fine anno in modo da poter assecondare appena possibile la richiesta delle opposizioni di ascoltare il governo su quanto accaduto.

Il ministro dell'Interno, Pisanu, era stato infatti sollecitato a riferire alla Camera «sui due attentati che in pochi giorni hanno cercato di colpire il presidente Romano Prodi e sulle iniziative assunte dal governo per garantire la sicurezza del presidente della Commissione Ue» come si legge in una nota diffusa dall'ufficio stampa del presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, ed in Senato «sugli episodi di matrice terrori-

Sembrerebbe possibile oggi la relazione in Senato del ministro degli Interni. Ma chi ci sarà?

“ I tempi di reazione dell'esecutivo sul pacco bomba a Prodi lasciano sbalorditi i politici dell'Ulivo Fissata una prima data solo per l'8 gennaio



Il capogruppo Ds a Palazzo Madama: «Ciò che è avvenuto è grave ed inquietante perché qualcuno ha cercato di colpire un leader dell'opposizione in Italia»

# L'opposizione: subito un chiarimento

Il governo prima prende tempo. Poi Angius ottiene la presenza di Pisanu per oggi alle 18 in Senato

stica verificatisi nell'ultima settimana a Bologna» stando ad una richiesta depositata ieri pomeriggio negli uffici di Palazzo Madama, primi firmatari Calvi dei Ds, Magistrelli e Battisti della Margherita e Zancan dei Verdi cui segue un

lungo elenco di senatori dell'Ulivo. Il capogruppo dei Ds, Gavino Angius, ha ribadito come opportuna «l'immediata» presenza del ministro in aula. Già nella giornata di oggi. «Ciò che è avvenuto -ha affermato il senatore diessino-

è grave ed inquietante perché qualcuno ha cercato di colpire, e per di più all'interno della sua abitazione, il presidente della Commissione europea. Ovvero il massimo rappresentante delle istituzioni europee nonché esponente di punta

e leader dell'opposizione in Italia».

Ma il governo se la prende comoda, e decide di aspettare la ripresa per dare conto della situazione che pure è straordinaria. «La decisione di mandare il governo alla Camera l'8 gennaio

per riferire sull'attentato a Prodi non va bene: noi insistiamo perché il governo riferisca oggi pomeriggio nell'aula del Senato che si riunirà per la presentazione dei decreti approvati dal Consiglio dei ministri», ha replicato il capogrup-

po dei Ds al Senato. «Ho fatto una richiesta formale al presidente del Senato e al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giovanardi. Non vedo per quale motivo si debba aspettare fino all'8 gennaio. Il governo, avendo l'aula del Senato aperta questo pomeriggio, ha il dovere di riferire immediatamente sulla grave azione terroristica contro il presidente della Commissione Ue». Alla fine sembra averla spuntata nel braccio di ferro con l'esecutivo. E oggi in Senato alle 18 la questione sarà affrontata.

Voglioso di stupire Roberto Calderoli, coordinatore della Lega Nord. Non crede che dietro il pacco bomba a

Prodi ci sia un'organizzazione terroristica. Secondo Calderoli, il tipo di bomba usato fa pensare a un «professionista» che non ha nulla a che fare «con i ruggini del recente terrorismo».

«Questo episodio -sottolinea- sembra ricordare di

più il buio periodo in cui, con il paravento del terrorismo, a mandarti la bomba era l'amico o l'amico degli amici. Prodi - aggiunge - credo non dia alcun fastidio né ai combattenti per il comunismo, né ai combattenti della anarco-insurrezione, sempre ammesso che ne esistano ancora. Può invece dare fastidio a chi vede come fumo negli occhi la sua capacità di aggregare l'armata Brancaleone delle sinistre e che magari vorrebbe fare la stessa cosa ma è troppo politicamente etichettato per poterlo fare. Se fossi in Prodi, mi guarderei più dagli amici che dai nemici o dai presunti terroristi».

Calderoli conclude con «un consiglio» a Pisanu: «è inutile dichiarare che c'è la massima allerta per il terrorismo e poi non prevedere in concreto neppure la verifica della corrispondenza del presidente della Commissione europea. Credo che sia improponibile e fuori luogo un parallelo tra Prodi e Moro, ma una maggiore cautela non avrebbe guastato».

Calderoli ironizza pesantemente «Quale terrorismo, Prodi farebbe bene a guardarsi dagli amici»



Carabinieri escono dalla casa bolognese di Prodi al termine dei rilievi

l'intervista  
senatore Ds

## Vitali: «Troppe sottovalutazioni»

«Chiunque ha acceso la tv si è chiesto come un pacco bomba possa essere arrivato sin dentro casa Prodi»

Caterina Perniconi

**ROMA** «Chiunque ha acceso la tv sabato si è chiesto com'è possibile che quel pacco sia finito in casa di Romano Prodi. E' compito del ministro Pisanu spiegarlo a tutti gli italiani». Lo denuncia Walter Vitali, senatore Ds ed ex sindaco di Bologna, città teatro dell'attentato contro il presidente della Commissione europea.

**Onorevole Vitali, lei aveva rivolto lunedì scorso, il giorno dopo l'esplosione dei due cassonetti in via Gerusalemme a Bologna, un'interrogazione urgente al ministro Pisanu, senza ricevere alcuna risposta. E' possibile che i segnali d'allarme siano stati sottovalutati dal governo?**

Assolutamente sì. Io non ho fatto un ragionamento stravagante, ma una semplice constatazione. Le cose erano già chiare domenica scorsa, l'esplosione dei cassonetti era rivolta contro Prodi o contro gli uomini della sua scorta. Ho segnalato a Pisanu la gravità dell'episodio, affinché gli organi preposti prendessero le massime precauzioni, ma le cose sono precipitate.

**Un altro avvertimento era arrivato con l'infrazione della vetrina di Feltrinelli, contenente il libro di Prodi, dove un ungherese aveva lasciato il messaggio "con seconda occasione sarà esplodere bomba". Ma gli inquirenti hanno liquidato il gesto come "emulativo".**

E' possibile che sia stato uno squilibrato, ma in ogni modo serve a far capire quanta tensione c'è intorno a questa vicenda e alla personalità di Prodi, tra le più in vista in Europa e quindi più esposta

ad eventuali attacchi. La presidenza della Commissione europea lo rende unico nel suo genere, e come tale va considerato anche dal punto di vista della sicurezza.

**Il ministero dell'Interno, quindi, non ha ammesso che Prodi, possibile futuro leader del centrosinistra, potesse essere un obiettivo sensibile. Pensa che sia stato un tentativo per conservare lo stereotipo "terrorismo uguale estremismo di sinistra"?**

Nel corso degli anni ci sono stati anche molti attacchi ad esponenti della sinistra, se continuano a pensare così significa che non capi-

scono, il terrorismo non ha più colore. Di sicuro la gravità dell'allarme è stata sottovalutata, ma sta al Ministro spiegare i motivi, e non dopo le vacanze, subito. Lo deve a tutti gli italiani che s'interrogano su un fatto così grave.

**Nonostante gli avvertimenti ed i gridi d'allarme, non erano stati stabiliti dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza nemmeno i controlli a raggi X di tutta la posta destinata alla famiglia Prodi.**

Fin dalle prime notizie che si avevano, tutto dimostrava che Prodi era un possibile obiettivo.

L'area dell'eversione sa colpire ad un certo livello, e Bologna è la città di Biagi, quindi c'è da stare in guardia, con le dovute precauzioni. Sono giorni in cui è sembrato che, scoperto il covo romano delle Br, tutte le organizzazioni terroristiche fossero state smantellate. Hanno colto l'occasione per dire di no. Bisognava stare più attenti, chiunque ha acceso la tv sabato si è chiesto com'è possibile che quel pacco sia finito in casa di Romano Prodi. Ripeto, è compito del ministro Pisanu spiegarlo a tutti gli italiani.

**Nella rivendicazione, arrivata dopo le esplosioni di do-**

**menica scorsa, la federazione anarchica informale aveva annunciato che "sta solo iniziando la manovra d'avvicinamento a lui e ai suoi simili". Ma anche questo messaggio è stato ignorato.**

La rivendicazione conteneva due elementi importanti: il primo era il collegamento di Prodi col suo ruolo europeo, quindi le minacce si rivolgevano al suo attuale impegno politico. E poi parlava di "marcia di avvicinamento alla tana di Prodi", che non mi sembra un avvertimento di difficile interpretazione. Comunque il comportamento del presidente è stato en-

comiabile, ha cercato di sdrammatizzare da subito, tranquillizzando i cittadini e scendendo a passeggio in centro con la moglie Flavia come fa di solito. Prodi ha dimostrato che non sente la necessità di asserragliarsi, cioè non subisce l'attacco psicologico. Ma non è una ragione per cui chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico non si occupi di tutelare, con tutti i mezzi di prevenzione possibili, una delle personalità più in vista della politica internazionale.

**Bologna sta vivendo un periodo particolare, riconquistando la scena nel teatro della politica nazionale. Do-**

**po aver consegnato la roccaforte della sinistra a Guazzaloca, oggi i bolognesi si trovano immersi in una campagna elettorale serrata, con un candidato di spicco come Cofferati. Qual è il clima?**

Il primo dato importante è la grande partecipazione dei cittadini alla vita politica, che non si sono sentiti adeguatamente rappresentati da quest'amministrazione. Ieri, per esempio, in molti sono accorsi sotto casa di Prodi per dimostrarli la loro solidarietà. A Bologna c'è stata una forte risposta contro il terrorismo dopo l'assassinio di Marco Biagi, nonostante tutte le provocazioni e strumentalizzazioni di chi voleva tirare in mezzo il sindacato. E' proprio col ritorno di Bologna al centro del dibattito politico nazionale che il terrorismo si riaffaccia, vogliono dimostrare la loro presenza colpendo obiettivi sensibili.

**E in che modo si colloca l'organizzazione anarco-insurrezionalista nella vostra città?**

In due anni ci sono stati altri attacchi. Nei giorni del G8 di Genova, nel 2001, fu evitata un'esplosione letale vicino alla questura. Nel 2002, un ordigno nascosto in una pentola è stato rinvenuto di fronte alla sede dell'Ibm di Borgo Panigale. In entrambi i casi sembrava che ci fosse la volontà di legare l'accaduto con i movimenti pacifisti. Perché i terroristi agiscono cercando di elevare la tensione intorno a qualcosa d'importante. Ed in questo caso è il nuovo ruolo di Bologna ma soprattutto quello del presidente Prodi. Non bisogna sottovalutare l'eversione, identificandola solo con le Br, altrimenti succede come negli anni '90, quando sembrava tutto finito e la disattenzione è costata vite umane.

## Il mondo della politica si ritrova in vacanza a Cortina

**VENEZIA** Sta crescendo a Cortina il numero delle personalità politiche e istituzionali che hanno scelto il capoluogo ampezzano come sede della pausa invernale.

Al ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno si è aggiunto il titolare dei Trasporti Piero Lunardi, e al sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi il collega alla Difesa Filippo Berselli.

Ma si tratta di una montagna bipartisan visto che non si registra la presenza solo di personalità della maggioranza. A rappresentare l'opposizione anche il leader della Margherita Francesco Rutelli, mentre oggi dovrebbe giungere il senatore di Alleanza nazionale Domenico Fisichella.

Intanto sulla montagna veneta ha ripreso a nevicare, oltre i 1.000-1.100

metri sulle Prealpi e oltre i 600 metri sulle Dolomiti.

La distribuzione delle precipitazioni nevose è comunque disomogenea, con una quindicina di centimetri ad Arabba e poco più di una spolverata a Cortina.

In pochi sembrano comunque avere finora raccolto, nel centro ampezzano, l'invito a non usare l'auto per evitare intasamenti nel centro cittadino.

Quanto alla viabilità nel bellunese non si sono registrati finora particolari problemi, e le catene si rendono attualmente necessarie solo per i passi dolomitici.

Le neviccate, prevede il centro valanghe di Arabba, dovrebbero proseguire abbondanti nella nottata e anche nella giornata di oggi.

## Preparativi per il messaggio di Ciampi L'anno scorso la prima volta sul web

**ROMA** Quello che il capo dello Stato rivolgerà agli italiani la sera che precede il Capodanno sarà il quinto messaggio d'auguri che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi invierà dal Quirinale, a reti tv unificate, a poche ore dal passaggio al 2004. Cresce dunque l'attesa per i temi, dalla politica interna a quella internazionale, dall'economia agli altri argomenti di stretta attualità, che saranno affrontati dal capo dello Stato nel discorso che chiude simbolicamente l'anno. Ma un aspetto particolare è costituito anche dalla scenografia che incornicerà l'intervento del presidente Ciampi.

Lo scorso anno, l'evento fu segnato da un debutto: quello su Internet. Per la prima volta, infatti, gli italiani ebbero la possibilità di seguirlo non solo collegandosi con le reti televisive della Rai, di Mediaset e di La7 ma anche attraverso il sito web [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it) che portò così la possibilità di ricevere in diretta l'immagi-

ne e la voce del capo dello Stato anche nelle case degli italiani residenti all'estero. Quanto agli elementi scenografici che hanno composto l'allestimento dello studio nel palazzo del Quirinale, da dove tre telecamere riprendono l'evento, spicca dal primo anno del mandato presidenziale di Carlo Azeglio Ciampi lo stendardo quadrato presidenziale, posto accanto al tricolore italiano e alla bandiera europea. Sulla scrivania, sempre il computer acceso, con le notizie trasmesse in rete dalle agenzie di stampa. In particolare, lo stendardo presidenziale - con il simbolo dorato della Repubblica italiana inscritto in un quadrato su fondo verde, contenuto in un rombo bianco a sua volta compreso in un quadrato più grande di fondo rosso, bordato di azzurro - costituisce, nel nostro ordinamento militare e cerimoniale, il segno distintivo della presenza del capo dello Stato.